

AKS0060 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO, CONTRATTO FORMAZIONE-LAVORO STRADA GIUSTA PER GIOVANI MEDICI =

Roma, 2 apr. (AdnKronos Salute) - "La soluzione indicata dal ministro della Salute Giulia Grillo è un passo storico e lungimirante, perché recuperare il ruolo professionalizzante degli ospedali rappresenta la strada maestra per garantire insieme il futuro dei giovani medici e quello dei sistemi sanitari". Lo affermano in una nota l'Anaa Assomed e l'Anaa Giovani. Il sindacato della dirigenza medica del Servizio sanitario nazionale esprime "grande soddisfazione per le dichiarazioni del ministro della Salute, che si è detta favorevole al contratto di formazione-lavoro unico e nazionale per gli specializzandi e al coinvolgimento degli ospedali del Ssn nei processi di formazione post laurea".

"Un'idea, quella degli ospedali di insegnamento, nata 40 anni fa in casa Anaa - ricorda il sindacato - e perseguita tenacemente negli anni nella convinzione che mettere a disposizione dei futuri medici l'immensa casistica clinica trattata nelle strutture del Ssn, la cultura professionale e le sofisticate capacità tecniche dei medici che vi operano rappresentasse una chiave di volta per la sostenibilità e lo sviluppo del sistema sanitario pubblico. Tale proposta - suggerisce l'Anaa - nasce dalla consapevolezza del contributo fondamentale che il Ssn può dare alla formazione medica orientando i nuovi professionisti verso il 'saper fare' e verso quei valori di qualità, efficacia, appropriatezza, corretto uso delle risorse e attenzione al sociale che possono rendere equo e sostenibile il servizio sanitario pubblico in un'epoca di risorse economiche limitate".

In considerazione delle dichiarazioni del ministro Marco Bussetti, l'Anaa chiarisce che "è necessario ribadire come aumentare il numero degli studenti iscritti alla Scuola di medicina e chirurgia, al di fuori da seri studi di programmazione che tengano insieme aspetti demografici, dinamiche pensionistiche, esigenze del sistema in termini di formazione, qualità e quantità del personale, non risolve il problema dell'attuale mancanza di medici specialisti - precisa il sindacato - perché i primi risultati si vedrebbero solo dopo 11-12 anni, quando le uscite dal sistema saranno più che dimezzate rispetto alle attuali. Rischiando, inoltre, di ripetere nel lungo periodo il fenomeno della pleora medica".

(Com-Frm/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492  
02-APR-19 17:28

Mercoledì, 03 Aprile 2019, 08.32

# Doctor33

POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / Specializzandi, la proposta del ministro: unico contratto e unico canale formativo. Ecco i contenuti

 apr  
3  
2019

## Specializzandi, la proposta del ministro: unico contratto e unico canale formativo. Ecco i contenuti

TAGS: SPECIALIZZAZIONE, ANAAO GIOVANI, GIULIA GRILLO, PIERINO DI SILVERIO



«Accogliamo con positività l'apertura del ministro Grillo verso un percorso che finalmente integrerebbe atenei e regioni per migliorare la qualità della formazione. Ora ci aspettiamo che non si cambi ancora idea sul da farsi e soprattutto devono aumentare le borse di studio». **Pierino Di Silverio**, segretario Anaaio Giovani commenta la proposta del ministro della Salute **Giulia Grillo** di trasformare il contratto di formazione specialistica in contratto di formazione lavoro. E il suo "ok" fa il paio con la "grandissima soddisfazione" di Anaaio Assomed

secondo cui il ministro fa sua un'idea, «quella degli Ospedali di Insegnamento nata 40 anni fa in casa Anaaio, e perseguita tenacemente negli anni nella convinzione che mettere a disposizione dei futuri medici l'immensa casistica clinica trattata nelle strutture del SSN, la cultura professionale e le sofisticate capacità tecniche dei medici rappresentasse una chiave per la sostenibilità e lo sviluppo del Ssn». Il ministro evoca un unico contratto finanziato da Stato e Regioni e un unico canale formativo in cui gli specializzandi, supervisionati dall'Università ma inseriti negli ospedali regionali, integrerebbero le prestazioni offerte dal Ssn man mano che acquisissero competenze. «In tanti Paesi europei è già così». La proposta di Grillo segue dichiarazioni di tenore un po' diverse rese nel fine settimana a margine di un tavolo con regioni e Miur; qui Grillo invece aveva parlato di due possibili soluzioni per rendere appetibili le specialità: doppio binario nazionale-regionale per la formazione universitaria, oppure contratto di formazione lavoro. Al che Anaaio Giovani aveva espresso preoccupazioni su due fronti, come spiega Di Silverio. «In primo luogo, ci preoccupava l'intenzione di assumere neolaureati senza specialità che avrebbe comportato rischi tra l'altro per la sicurezza dei pazienti in contesti organizzativi "difficili"; in secondo luogo, si era ipotizzato di aprire il numero chiuso incrementando di un 20% i posti nel corso di laurea di medicina». C'era poi la proposta del doppio binario, «per fortuna per il momento accantonata; si ipotizzava di specializzare contemporaneamente medici con borsa del Ministero dell'Istruzione e medici con borsa regionale, ma con cifre diverse, percorsi formativi diversi, inevitabilmente differenti. Infatti si sarebbe dato alle regioni il potere di gestire parte della formazione, là dove non fosse arrivato il MiUr con proprie risorse». Il ministro sembra ora più vicino alle soluzioni ipotizzate dai giovani di Anaaio Assomed: «una formazione unica per tutti con unico vero contratto di formazione lavoro, ogni specializzando oggi è titolare di una borsa che non dà gli stessi diritti di un contratto. Ad esempio, oggi se ci si assenta per ferie poi il periodo formativo

mancato va recuperato, e anche per la maternità si recuperano le assenze. Invece qui -dettaglia Di Silverio - si va verso un vero contratto: visto che le regioni vogliono partecipare alla spesa per aumentare gli specializzandi, insieme con lo stato mettono le risorse per coprire insieme un tot di contratti. Il medico va ad operare in ospedale tutelato da un contratto che gli dice cosa può fare e cosa no, e nel contempo si salvaguarda la qualità formativa». Non c'è il rischio che in questo modo le regioni che mettono di più siano titolari di più "veri contratti"? «A rigore, a guidare il numero dei contratti sarebbero i fabbisogni formativi dichiarati dalle regioni determinati ogni 3 anni, e coordinati con la carenza di specialisti prevista negli ospedali per i 3 anni a venire nonché con i bacini d'utenza, l'età media dei pazienti, le patologie incidenti, l'intensità di cure offerta dagli ospedali, il numero di laureati abilitati, i piani sociosanitari regionali. A questo punto -conclude Di Silverio - mi augurerei che i contratti fossero ripartiti tra le 20 regioni in relazione ai fabbisogni reali. Un auspicio fin qui disatteso visto il persistere delle discrepanze, rilevate nelle nostre indagini, tra cifre indicate dalle regioni e carenze effettive». Plaude a Grillo anche la Federazione Cimo Fesmed, «L'auspicato concetto di ospedale di formazione consentirebbe allo specializzando di svolgere progressive attività assistenziali integrative che potranno diventare sostitutive, previa acquisizione del titolo di specialità, con successivo accesso con pubblico concorso. Immaginiamo (...) che tutti i medici specializzandi avrebbero le stesse garanzie, gli stessi indirizzi di studio, non assoggettati a "libere interpretazioni" locali; e il giusto equilibrio tra finanziamento statale e regionale/aziendale consentirebbe di abbattere l'attuale imbuto formativo che ha generato decine di migliaia di medici a cui è stato precluso l'accesso alle scuole di specializzazione per mancanza di borse di studio».

Mauro Miserendino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## CONTRATTO DI FORMAZIONE-LAVORO PER SPECIALIZZANDI STRADA GIUSTA PER DARE UN FUTURO AI GIOVANI MEDICI

[imgpress.it/attualita/contratto-di-formazione-lavoro-per-specializzandi-strada-giusta-per-dare-un-futuro-ai-giovani-medici](https://www.imgpress.it/attualita/contratto-di-formazione-lavoro-per-specializzandi-strada-giusta-per-dare-un-futuro-ai-giovani-medici)

2 aprile 2019



*Anaa Assomed e Anaa Giovani esprimono grande soddisfazione per le dichiarazioni del Ministro della Salute Giulia Grillo che, in un post su Facebook, si è dichiarata favorevole al contratto di formazione-lavoro unico e nazionale per gli specializzandi e al coinvolgimento degli Ospedali del SSN nei processi di formazione post laurea.*

Un'idea quella degli Ospedali di Insegnamento nata 40 anni fa in casa Anaa e perseguita tenacemente negli anni nella convinzione che mettere a disposizione dei futuri medici l'immensa casistica clinica trattata nelle strutture del SSN, la cultura professionale e le sofisticate capacità tecniche dei medici che vi operano rappresentasse una chiave di volta per la sostenibilità e lo sviluppo del sistema sanitario pubblico. Tale proposta, infatti, nasce dalla consapevolezza del contributo fondamentale che il SSN può dare alla formazione medica orientando i nuovi professionisti verso il "saper fare" e verso quei valori di qualità, efficacia, appropriatezza, corretto uso delle risorse e attenzione al sociale che possono rendere equo e sostenibile il servizio sanitario pubblico in un'epoca di risorse economiche limitate.

Non mancheranno laureati in Medicina nei prossimi anni, mancano già ora specialisti e la carenza è

destinata a peggiorare. È il frutto amaro di un decennio totalmente fallimentare sotto il profilo della programmazione dei fabbisogni. Non sono stati messi a disposizione i finanziamenti dovuti per adeguare il numero dei contratti di formazione post laurea alle necessità di turnover che già erano evidenti. È arrivato il momento di incrementare i contratti di formazione lavoro, portandoli ad almeno 10.000 per anno, incominciando a recuperare tutte le borse non assegnate in passato, pur essendo finanziate.

In considerazione delle dichiarazioni del Ministro Bussetti, è necessario ribadire come aumentare il numero degli studenti iscritti alla Scuola di Medicina e Chirurgia, al di fuori da seri studi di programmazione che tengano insieme aspetti demografici, dinamiche pensionistiche, esigenze del sistema in termini di formazione, qualità e quantità del personale, non risolve il problema dell'attuale mancanza di medici specialisti perché i primi risultati si vedrebbero solo dopo 11-12 anni quando le uscite dal sistema saranno più che dimezzate rispetto alle attuali. Rischiando, inoltre, di ripetere nel lungo periodo il fenomeno della plethora medica.

Occorre, pertanto, anticipare l'incontro tra il mondo della formazione e quello del lavoro, oggi estranei l'uno all'altro, consentendo ai giovani medici di accedere ad una formazione pratica di alto livello nonché a tutte quelle tutele contrattuali e previdenziali proprie del mondo del lavoro ospedaliero permettendo al sistema sanitario di utilizzare le energie più fresche e dinamiche.

La soluzione indicata dalla Ministro Grillo è un passo storico e lungimirante perché recuperare il ruolo professionalizzante degli Ospedali rappresenta la strada maestra per garantire insieme il futuro dei giovani medici e quello dei sistemi sanitari.



Roma, 2 aprile 2019 - Anaa Assomed e Anaa Giovani esprimono grande soddisfazione per le dichiarazioni del Ministro della Salute Giulia Grillo che, in un post su Facebook, si è dichiarata favorevole al contratto di formazione-lavoro unico e nazionale per gli specializzandi e al coinvolgimento degli Ospedali del SSN nei processi di formazione post laurea.

Un'idea quella degli Ospedali di Insegnamento nata 40 anni fa in casa Anaa e perseguita tenacemente negli anni nella convinzione che mettere a disposizione dei futuri medici l'immensa casistica clinica trattata nelle strutture del SSN, la cultura professionale e le sofisticate capacità tecniche dei medici che vi operano rappresentasse una chiave di volta per la sostenibilità e lo sviluppo del sistema sanitario pubblico.

Tale proposta, infatti, nasce dalla consapevolezza del contributo fondamentale che il SSN può dare alla formazione medica orientando i nuovi professionisti verso il “saper fare” e verso quei valori di qualità, efficacia, appropriatezza, corretto uso delle risorse e attenzione al sociale che possono rendere equo e sostenibile il servizio sanitario pubblico in un'epoca di risorse economiche limitate.

Non mancheranno laureati in Medicina nei prossimi anni, mancano già ora specialisti e la carenza è destinata a peggiorare. È il frutto amaro di un decennio totalmente fallimentare sotto il profilo della programmazione dei fabbisogni. Non sono stati messi a disposizione i finanziamenti dovuti per adeguare il numero dei contratti di formazione post laurea alle necessità di turnover che già erano evidenti. È arrivato il momento di incrementare i contratti di formazione lavoro, portandoli ad almeno 10.000 per anno, incominciando a recuperare tutte le borse non assegnate in passato, pur essendo finanziate.

In considerazione delle dichiarazioni del Ministro Bussetti, è necessario ribadire come aumentare il numero degli studenti iscritti alla Scuola di Medicina e Chirurgia, al di fuori da seri studi di programmazione che tengano insieme aspetti demografici, dinamiche pensionistiche, esigenze del sistema in termini di formazione, qualità e quantità del personale, non risolve il problema dell'attuale mancanza di medici specialisti perché i primi risultati si vedrebbero solo dopo 11-12 anni quando le uscite dal sistema saranno più che dimezzate rispetto alle attuali. Rischiando, inoltre, di ripetere nel lungo periodo il

fenomeno della pleora medica.

Occorre, pertanto, anticipare l’incontro tra il mondo della formazione e quello del lavoro, oggi estranei l’uno all’altro, consentendo ai giovani medici di accedere ad una formazione pratica di alto livello nonché a tutte quelle tutele contrattuali e previdenziali proprie del mondo del lavoro ospedaliero permettendo al sistema sanitario di utilizzare le energie più fresche e dinamiche.

La soluzione indicata dalla Ministro Grillo è un passo storico e lungimirante perché recuperare il ruolo professionalizzante degli Ospedali rappresenta la strada maestra per garantire insieme il futuro dei giovani medici e quello dei sistemi sanitari.

# PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

## Anaao Assomed: Il contratto di formazione-lavoro per gli specializzandi è la strada giusta per dare un futuro ai giovani medici

[panoramasanita.it/2019/04/03/anaao-assomed-il-contratto-di-formazione-lavoro-per-gli-specializzandi-e-la-strada-giusta-per-dare-un-futuro-ai-giovani-medici/](http://panoramasanita.it/2019/04/03/anaao-assomed-il-contratto-di-formazione-lavoro-per-gli-specializzandi-e-la-strada-giusta-per-dare-un-futuro-ai-giovani-medici/)

*“È arrivato il momento di incrementare i contratti di formazione lavoro, portandoli ad almeno 10.000 per anno, incominciando a recuperare tutte le borse non assegnate in passato, pur essendo finanziate”.*



Anaao Assomed e Anaao Giovani esprimono grande soddisfazione per le dichiarazioni del Ministro della Salute Giulia Grillo che, in un post su Facebook, si è dichiarata favorevole al contratto di formazione-lavoro unico e nazionale per gli specializzandi e al coinvolgimento degli Ospedali del Ssn nei processi di formazione post laurea. “Un’idea quella degli Ospedali di Insegnamento – afferma l’Anaao – nata 40 anni fa in casa Anaao e perseguita tenacemente negli anni nella convinzione che mettere a disposizione dei futuri medici l’immensa casistica clinica trattata nelle strutture del Ssn, la cultura professionale e le sofisticate capacità tecniche dei medici che vi operano rappresentasse una chiave di volta per la sostenibilità e lo sviluppo del sistema sanitario pubblico. Tale proposta, infatti, nasce dalla consapevolezza del contributo fondamentale che il Ssn può dare alla formazione medica orientando i nuovi professionisti verso il “saper fare” e verso quei valori di qualità, efficacia, appropriatezza, corretto uso delle risorse e attenzione al sociale che possono rendere equo e sostenibile il servizio sanitario pubblico in un’epoca di risorse economiche limitate. Non mancheranno laureati in Medicina nei prossimi anni, mancano già ora specialisti e la carenza è destinata a peggiorare. È il frutto amaro di un decennio totalmente fallimentare sotto il profilo della programmazione dei fabbisogni. Non sono stati messi a disposizione i finanziamenti dovuti per adeguare il numero dei contratti di formazione post laurea alle necessità di turnover che già erano evidenti. È arrivato il momento – prosegue l’Anaao Assomed – di incrementare i contratti di formazione lavoro, portandoli ad almeno 10.000 per anno, incominciando a recuperare tutte le borse non assegnate in passato, pur essendo finanziate. In considerazione delle dichiarazioni del Ministro Bussetti, è necessario ribadire – evidenzia il sindacato – come aumentare il numero degli studenti iscritti alla Scuola di Medicina e Chirurgia, al di fuori da seri studi di programmazione che tengano insieme aspetti demografici, dinamiche pensionistiche, esigenze del sistema in termini di formazione, qualità e quantità del personale, non risolva il problema dell’attuale mancanza di medici specialisti perché i primi risultati si vedrebbero solo dopo 11-12 anni quando le uscite dal sistema saranno più che dimezzate rispetto alle attuali. Rischiando, inoltre, di ripetere nel lungo periodo il fenomeno della pleora medica. Occorre, pertanto, anticipare l’incontro tra il mondo della formazione e

quello del lavoro, oggi estranei l'uno all'altro, consentendo ai giovani medici di accedere ad una formazione pratica di alto livello nonché a tutte quelle tutele contrattuali e previdenziali proprie del mondo del lavoro ospedaliero permettendo al sistema sanitario di utilizzare le energie più fresche e dinamiche. La soluzione indicata dalla Ministro Grillo – conclude l'Anaa – è un passo storico e lungimirante perché recuperare il ruolo professionalizzante degli Ospedali rappresenta la strada maestra per garantire insieme il futuro dei giovani medici e quello dei sistemi sanitari”.

# quotidianosanita.it

Martedì 02 APRILE 2019

## Anaao: “Contratto formazione-lavoro è strada giusta”

Anaao Assomed e Anaao Giovani esprimono “grande soddisfazione per le dichiarazioni del Ministro della Salute Giulia Grillo che si è dichiarata favorevole al contratto di formazione-lavoro unico e nazionale per gli specializzandi e al coinvolgimento degli Ospedali del SSN nei processi di formazione post laurea”.

“Un’idea quella – prosegue il sindacato in una nota - degli Ospedali di Insegnamento nata 40 anni fa in casa Anaao e perseguita tenacemente negli anni nella convinzione che mettere a disposizione dei futuri medici l’immensa casistica clinica trattata nelle strutture del SSN, la cultura professionale e le sofisticate capacità tecniche dei medici che vi operano rappresentasse una chiave di volta per la sostenibilità e lo sviluppo del sistema sanitario pubblico. Tale proposta, infatti, nasce dalla consapevolezza del contributo fondamentale che il SSN può dare alla formazione medica orientando i nuovi professionisti verso il “saper fare” e verso quei valori di qualità, efficacia, appropriatezza, corretto uso delle risorse e attenzione al sociale che possono rendere equo e sostenibile il servizio sanitario pubblico in un’epoca di risorse economiche limitate”.

“Non mancheranno laureati in Medicina – evidenzia l’Anaao - nei prossimi anni, mancano già ora specialisti e la carenza è destinata a peggiorare. È il frutto amaro di un decennio totalmente fallimentare sotto il profilo della programmazione dei fabbisogni. Non sono stati messi a disposizione i finanziamenti dovuti per adeguare il numero dei contratti di formazione post laurea alle necessità di turnover che già erano evidenti. È arrivato il momento di incrementare i contratti di formazione lavoro, portandoli ad almeno 10.000 per anno, incominciando a recuperare tutte le borse non assegnate in passato, pur essendo finanziate”.

“In considerazione delle dichiarazioni del Ministro Bussetti – evidenzia il sindacato - , è necessario ribadire come aumentare il numero degli studenti iscritti alla Scuola di Medicina e Chirurgia, al di fuori da seri studi di programmazione che tengano insieme aspetti demografici, dinamiche pensionistiche, esigenze del sistema in termini di formazione, qualità e quantità del personale, non risolve il problema dell’attuale mancanza di medici specialisti perché i primi risultati si vedrebbero solo dopo 11-12 anni quando le uscite dal sistema saranno più che dimezzate rispetto alle attuali. Rischiando, inoltre, di ripetere nel lungo periodo il fenomeno della pleora medica”.

“Occorre – rimarca l’organizzazione - , pertanto, anticipare l’incontro tra il mondo della formazione e quello del lavoro, oggi estranei l’uno all’altro, consentendo ai giovani medici di accedere ad una formazione pratica di alto livello nonché a tutte quelle tutele contrattuali e previdenziali proprie del mondo del lavoro ospedaliero permettendo al sistema sanitario di utilizzare le energie più fresche e dinamiche”.

“La soluzione indicata dalla Ministro Grillo – conclude il sindacato - è un passo storico e lungimirante perché recuperare il ruolo professionalizzante degli Ospedali rappresenta la strada maestra per garantire insieme il futuro dei giovani medici e quello dei sistemi sanitari”.

# Sanità24

Stampa

Chiudi

02 Apr 2019

## Gap medici, Giulia Grillo: «Per gli specializzandi contratto di formazione-lavoro»

di Barbara Gobbi

«Il ministero della Salute ha una sua proposta che prevede un contratto unico, io non credo assolutamente all'utilità di un doppio canale. Certo dobbiamo immaginare un periodo di transizione tra il vecchio e nuovo modello, ma con l'obiettivo di un unico canale. Per me il modello a cui ispirarsi è quello tedesco, pur nel rispetto delle differenze tra sistemi sanitari. Intanto c'è una bozza delle Regioni che è stata discussa la settimana scorsa e stiamo portando avanti incontri con il Miur: in un paio di mesi troveremo un testo da sottoporre al Parlamento». La ministra della Salute **Giulia Grillo** prende definitivamente posizione sulla formazione e l'ingresso al lavoro dei giovani medici specialisti, sotto i riflettori in queste settimane dopo le denunce ripetute di una carenza attesa di 16.500 camici bianchi al 2025. Un gap che ha alla sua base, oltre alla gobba pensionistica, il nodo dell'imbutto formativo tra la laurea e l'accesso ai contratti di specializzazione.

L'idea della ministra, affidata anche a un post su Facebook, è di «aggiornare finalmente il contratto di formazione specialistica, elevandolo a vero e proprio contratto di formazione-lavoro». Perché un unico canale formativo sarebbe «garante di omogeneità ma anche dinamismo e flessibilità per tutti i nostri giovani professionisti, guidati e supervisionati nel percorso dall'Università, inseriti in reti formative ampliate con un più ampio e maggiore coinvolgimento delle strutture Ssn», afferma Grillo. Che precisa: «Il medico in formazione, pur non potendosi considerare sostitutivo del personale strutturato, è pur sempre un professionista e non un semplice studente. Ritengo opportuno che via via che le competenze, necessariamente da certificare, siano apprese, queste possano consentire a questi professionisti di contribuire in un contesto regolato, legale e trasparente, all'erogazione delle prestazioni nel nostro servizio sanitario. In tanti Paesi europei è già così: per quale motivo i giovani medici italiani dovrebbero essere considerati eterni studenti? Sono forse da meno? Tanti giovani su cui abbiamo investito sono oggi costretti a fuggire in quei Paesi per via dell'"imbutto formativo" e proprio lì iniziano a lavorare e formarsi, giustamente valorizzati e retribuiti, come i loro colleghi stranieri».

Del resto, i pazienti hanno quotidianamente a che fare con giovani medici in corsia. «Non prendiamoci in giro - afferma infatti la ministra - sappiamo tutti che negli ospedali universitari gli specializzandi già giocano un ruolo cruciale nel sostegno del sistema e nel suo funzionamento, ma perché non estendere questo effetto positivo anche alle altre strutture e con le tutele necessarie? Già oggi le Regioni finanziano una quota di borse e giustamente auspicano un ritorno dell'investimento erogato, molte chiedono anche di poter assumere medici non specialisti da formare. Per azzerare l'imbutto formativo e affrontare efficacemente l'ereditata carenza di medici specialisti, tutti gli attori devono far squadra: Stato e Regioni

possono concorrere a ripensare in un nuovo contratto il ruolo del medico specializzando, garantendo sia la formazione che un importante potenziamento di cui oggi i nostri servizi sanitari hanno bisogno».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

LAVORO ([HTTPS://WWW.SANITAINFORMAZIONE.IT/LAVORO/](https://www.sanitainformazione.it/lavoro/)) | 2 Aprile 2019

## «Per i medici specialisti un contratto di formazione-lavoro». L'annuncio del ministro Giulia Grillo

«Aggiornare il Contratto di formazione specialistica» la nuova proposta del ministro Giulia Grillo che coinvolge anche il Miur. «In tanti Paesi europei è già così: per quale motivo i giovani medici italiani dovrebbero essere considerati eterni studenti?». La proposta è stata accolta positivamente dalla Federazione CIMO-FESMED, da Anaa Assomed e Anaa Giovani

*di Diana Romersi (<https://www.sanitainformazione.it/author/dromersi/>)*



### **Un contratto di formazione-lavoro per i medici specialisti**

e il riconoscimento della loro professionalità perché non si tratta di «un semplice studente». Ad annunciarlo è il ministro Giulia Grillo con un lungo post pubblicato sulla propria pagina Facebook. «Pur essendo la competenza prioritariamente dei colleghi del MIUR – si legge sul social network – credo che sia finalmente ora di aggiornare il Contratto di formazione specialistica, elevandolo a vero e proprio contratto di formazione-lavoro».

### **LEGGI ANCHE: CAMBIA IL TEST DI MEDICINA: 12 QUESITI DI CULTURA GENERALE E 10 DI LOGICA. BUSSETTI (MIUR): «PUNTIAMO AL 20% DI POSTI IN PIÙ»**

**(<https://www.sanitainformazione.it/formazione/test-di-medicina-bussetti/>)**

«Penso che sia utile ragionare su un unico canale formativo, – prosegue Grillo – garante di omogeneità ma anche dinamismo e flessibilità per tutti i nostri giovani professionisti, guidati e supervisionati nel percorso dall'Università, inseriti in reti formative ampliate con un più ampio e maggiore coinvolgimento delle strutture SSN. Il medico in formazione, pur non potendosi considerare sostitutivo del personale strutturato, è pur sempre un professionista e non un semplice studente. Ritengo opportuno che via via che le competenze, necessariamente da certificare, siano apprese, queste possano consentire a questi professionisti di contribuire in un contesto regolato, legale e trasparente, all'erogazione delle prestazioni nel nostro servizio sanitario».

### **Il modello di riferimento è l'assetto già presente**

**all'estero.** «In tanti Paesi europei è già così: per quale motivo i giovani medici italiani dovrebbero essere considerati eterni studenti? Sono forse da meno? Tanti giovani su cui abbiamo investito sono oggi costretti a fuggire in quei Paesi per via dell'«imbuto formativo» e proprio lì iniziano a lavorare e formarsi, giustamente valorizzati e retribuiti, come i loro colleghi stranieri».

### **Il Ministro non manca di riconoscere il ruolo svolto dai**

**neo-medici nelle strutture nazionali.** «Non prendiamoci in giro, sappiamo tutti che negli ospedali universitari gli specializzandi già giocano un ruolo cruciale nel sostegno del sistema e nel suo funzionamento, ma perché non estendere questo effetto positivo anche alle altre strutture e con le tutele necessarie? Già oggi le Regioni finanziano una quota di borse e giustamente auspicano un ritorno dell'investimento erogato, molte chiedono anche di poter assumere medici non specialisti da formare – conclude Grillo -. Per azzerare l'imbuto formativo e affrontare efficacemente l'ereditata

carenza di medici specialisti, tutti gli attori devono far squadra: Stato e Regioni possono concorrere a ripensare in un nuovo contratto il ruolo del medico specializzando, garantendo sia la formazione che un importante potenziamento di cui oggi i nostri servizi sanitari hanno bisogno».

### **LE REAZIONI DEI SINDACATI**

**La proposta è stata accolta positivamente dalla**

**Federazione CIMO-FESMED** che ritiene la riforma <<

convincente, perché esclude il doppio binario e riconduce il percorso ad un unico canale formativo che assicuri omogeneità della formazione su tutto il territorio nazionale>>. << Riteniamo – prosegue la nota – che la riforma

delle specializzazioni mediche possa avvenire attraverso un

**contratto di formazione-lavoro a tempo determinato** che

consenta, previa costante verifica, di acquisire competenze sul campo utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

L'auspicato concetto di ospedale di formazione consentirebbe allo specializzando di svolgere progressive attività assistenziali integrative che potranno diventare sostitutive, previa acquisizione del titolo di specialità, con successivo accesso attraverso pubblico concorso>>.

**Soddisfatti anche Anaa Assomed e Anaa Giovani.** <<

Un'idea quella degli Ospedali di Insegnamento nata 40 anni fa in casa Anaa – si legge nella nota diffusa dal sindacato – e perseguita tenacemente negli anni nella convinzione che mettere a disposizione dei futuri medici l'immensa casistica clinica trattata nelle strutture del SSN, la cultura professionale e le sofisticate capacità tecniche dei medici che vi operano rappresentasse una chiave di volta per la sostenibilità e lo sviluppo del sistema sanitario pubblico. Tale proposta, infatti, nasce dalla consapevolezza del contributo fondamentale che il SSN può dare alla formazione medica orientando i nuovi professionisti verso il "saper fare" e verso quei valori di qualità, efficacia, appropriatezza, corretto uso delle risorse e attenzione al sociale che possono rendere equo e sostenibile il servizio sanitario pubblico in un'epoca di risorse economiche limitate>>.